

Inchiostro di Cina

di Marco Del Corona

La faccia da morto

Neppure l'orrore mette a tacere l'orientalismo di Albert Londres. Nella Shanghai del 1932, travolta dagli scontri fra cinesi e giapponesi, osserva che «la morte tra questi asiatici, molti dei quali già da vivi hanno una faccia da

morto, assume un aspetto sibillino». E la città è «un fenomeno senza pari al mondo», anzi, «un mostro internazionale». In *Attacco a Shanghai* (traduzione di Alessandro Giarda, ObarraO, pp. 124, € 12) la Cina è quasi teatro.